

Cinzia Zambrano

Il fiume rosso dei tre milioni di padri e figli che sabato ha sommerso il Circo Massimo e le zone limitrofe ha rotto gli argini dei media italiani, sfociando impetuoso anche su tutta la stampa europea. Foto di manifestanti con cappellini Cgil e bandiera rossa in mano, striscioni con scritte in difesa dell'articolo 18, panoramiche dall'alto sul mare rosso di uomini, donne, e bambini in corteo per le strade romane o raccolte nel catino del Circo Massimo hanno riempito, insieme alle corrispondenze dei giornalisti, le prime pagine dei più importanti giornali europei. I cui titoli, da Parigi a Berlino, da Londra a Madrid, riportano la portata di una manifestazione, la cui partecipazione è stata al di là di tutte le aspettative.

Le Monde «L'Italia che rifiuta Berlusconi». L'autorevole quotidiano francese sceglie di dedicare l'apertura della sua edizione domenicale proprio al nostro Paese, raccontando dell'iniziativa dell'Unità di pubblicare una raccolta di interventi di intellettuali presentata in questi giorni al Salone del Libro, a cui Le Monde ha aderito proponendo ieri un inserto speciale di sette pagine con alcune delle testimonianze, tra cui quelle di Nanni Moretti, Antonio Tabucchi, Beppe Sebaste. E proprio riferendosi all'iniziativa tra i due giornali, ieri l'attore Giorgio Albertazzi da Parigi si diceva «stupefatto» del fatto che «Le Monde, antico giornale laico», avesse pubblicato queste testimonianze «in un connubio immondo con l'Unità». «Come affrontare il paradosso di un governo eletto democraticamente che cerca di rendere vane le regole democratiche?», si chiede Le Monde in prima pagina. All'interno ampi articoli su un'Italia che «manifesta per una democrazia e contro il terrorismo». «Il lutto e l'unione sacra contro la violenza terroristica non fanno dimenticare la determinazione a rifiutare il progetto di riforma sociale del governo», scrive il quotidiano riferendosi al Cgil-Day. In un'analisi Le Monde fotografa poi la situazione in un'Italia, dove «l'opposizione a Silvio Berlusconi si cristallizza da una parte attorno a cineasti e scrittori, dall'altra attorno ai sindacati, mentre i partiti di sinistra faticano a superare

“

Da Berlino a Parigi da Londra a Madrid tutti i quotidiani si occupano della protesta della Cgil



Le Monde titola: “L'Italia che rifiuta Berlusconi” e dedica un inserto con testimonianze (tratte dall'Unità) di Tabucchi e Moretti ”

protesta «contro i piani del governo Berlusconi per la modifica delle regole sul licenziamento». Sottolineando come il sindacato sia «pronto allo sciopero generale», la Frankfurter Allgemeine che il leader della Cgil Sergio Cofferati ha invitato il governo Berlusconi a rivedere la sua posizione.

Welt am Sonntag Nella sua edizione domenicale il quotidiano tedesco titola: «Storica dimostrazione davanti a uno scenario storico». Il giornale parla di «una delle più grandi manifestazioni nella storia d'Italia». «Il leader della Cgil Cofferati ha messo in guardia Berlusconi: se non saranno ritirati i piani di modifica del regime di licenziamento ci sarà lo sciopero generale».

# La piazza mai vista sommerge la stampa straniera

Foto e articoli della manifestazione di sabato sulle prime pagine dei giornali europei



## Der Spiegel

«Milioni marcano contro Berlusconi». Così titola la manifestazione di sabato il settimanale tedesco Der Spiegel nella sua versione on line. «Preoccupati per la riforma dell'articolo 18 e per il ritorno di un terrorismo politico, circa due milioni di persone si sono dati appuntamento in piazza per protestare contro la politica del governo Berlusconi», scrive lo Spiegel. L'autorevole settimanale di Amburgo definisce il corteo «la marcia dei testardi», e parla di una «protesta diretta soprattutto in difesa dell'articolo 18». «Con la riforma di questo articolo il governo vuole rendere il mercato del lavoro italiano più flessibile. I sindacati denunciano invece che in questo modo per i datori di lavoro diventerebbe più semplice licenziare i proprio operai». Anche l'edizione cartacea dello Spiegel, in edicola oggi, dedica ampio spazio all'Italia. In una corrispondenza dal titolo «La stessa pistola», viene riportata la notizia del tragico assassinio di Marco Biagi e di come l'arma che l'ha ucciso sia la stessa usata tre anni fa per uccidere Massimo D'Antona. «Il clima politico in Italia è teso», si legge sullo Spiegel.

## El Pais

Anche il quotidiano spagnolo El Pais dedica molto spazio alla manifestazione di sabato, con foto in prima e pezzi anche all'interno. «Più di un milione di manifestanti condannano la politica di Berlusconi» è il titolo della corrispondenza da Roma, che parla di «gigantesca manifestazione sindacale destinata a passare alla storia». «Il corteo - continua El Pais - organizzato in difesa dell'articolo 18 e contro la riforma voluta dal governo Berlusconi si è trasformato anche in un corteo in difesa della democrazia e contro il terrorismo». Il giornale sottolinea anche la «posizione difficile» in cui a suo avviso il movimento sindacale è stato messo dall'omicidio di Marco Biagi, anche se «i sindacalisti sono stati fra i primi a condannare l'uccisione». Dopo aver affermato tra l'altro che «la rigidità del mercato del lavoro è insostenibile in un modello aperto e competitivo», il giornale afferma che nello «scenario di crescente tensione creatosi, di fronte alle «minacciose rinascite della violenza politica non esiste altro antidoto se non l'unità dei cittadini dietro la bandiera delle regole del gioco democratico».

re le divisioni e le conseguenze della disfatta dell'anno scorso». «La contestazione al governo Berlusconi è uscita dal Parlamento per ritrovarsi nelle stra-

de. Una contestazione gioiosa - almeno fino all'assassinio di Biagi - che non si è mai svolta in un clima di guerra civile». E sull'Italia che «manifesta per

la democrazia e contro il terrorismo» ritorna anche l'edizione on line del quotidiano, che sottolinea come «all'appello del sindacato contro la politi-

ca sociale di Berlusconi e contro il terrorismo delle Brigate Rosse abbiano risposto più di un milione di persone». Frankfurter Allgemeine Sonntags-

zeitung «Roma ha ospitato la più grande manifestazione mai avuta da lungo tempo», titolava ieri il giornale tedesco, aggiungendo che si è trattato della

di modifica del regime di licenziamento ci sarà lo sciopero generale».

The Observer «Milioni di persone si uniscono alla protesta a Roma contro il terrorismo», titola il domenicale inglese, riportando che «fino a tre milioni di persone» hanno protestato contro le «proposte di riforma del mercato del lavoro e contro l'assassinio di stampo terroristico del principale architetto delle riforme».

El Mundo «La riforma di cui Italia ha bisogno e che i sindacati non vogliono». Il quotidiano spagnolo pone l'accento sulla riforma dell'art. 18. «La stragrande maggioranza degli italiani si è identificata con la condanna del terrorismo, ma risulta molto più discutibile l'impegno della sinistra e delle tre centrali sindacali di negarsi a qualsiasi ritocco di una legislazione del lavoro che è fra le più rigide d'Europa», si leggeva ieri sulle colonne del Mundo. La riforma dell'art.18 voluto da Berlusconi, scriveva, «non farebbe che avvicinare l'Italia alla legislazione che esiste in altri paesi europei».

Neue Zuercher Zeitung «I movimenti dei cittadini fanno concorrenza ai partiti dell'opposizione». L'autorevole quotidiano svizzero parte dal fallimento della sinistra «incapace di trovare una ricetta contro il governo Berlusconi» per parlare del Cgil-Day, come «una delle più grandi manifestazioni di massa mai avvenute in Italia». L'opposizione lungi dall'essere unita, adesso sembra svegliarsi. La scossa però non viene dai partiti tradizionali, quanto dalle proteste spontanee di tanti italiani». Il quotidiano conclude con un consiglio: «l'opposizione deve cercare di sviluppare, insieme a questi movimenti spontanei» contro Berlusconi, una politica unitaria».

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**Senza interessi, è ancora più interessante.**  
Lancia Lybra con L. 30.000.000 (€ 15.500) di finanziamento in 48 mesi a tasso zero.  
Fino al 31 marzo.



Lubrificazione specializzata **SELENIA** [www.buy@lancia.com](http://www.buy@lancia.com)



LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD A PARTIRE DA € 25.700,00 (L. 49.762.139) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.493,71 - DURATA 48 MESI - 48 RATE DA € 322,79 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLICI - TAN 0% - TAEG 0,41% - SALVO APPROVAZIONE SAVA.